

TITOLO 1-FINALITA' E CONTENUTO DEL PIANO

Art.1 - Finalità del piano

1) Il presente piano cimiteriale del Comune di Givoletto relativo al sito cimiteriale del Comune, non costituisce strumento attuativo del P.R.G., bensì elaborato tecnico previsionale di regolazione dell'ordinato sviluppo del sito cimiteriale ed è redatto secondo le norme del regolamento di polizia mortuaria e secondo i disposti del D.P.R.10/9/1990, N. 285 e della circolare del Ministero della Sanità 24/6/1993, N.24.

2) Le finalità e i contenuti sono quelli esposti al Capo X del D.P.R 10/9/1990 N.285.

Art.2 - Elaborati del piano cimiteriale

1) Il presente piano cimiteriale è formato dai seguenti elaborati:

A - Relazione illustrativa (**variante**).

Testo contenente:

Studio tecnico delle località riguardante l'ubicazione, l'orografia, l'estensione dell' area, i criteri per la distribuzione dei lotti destinati ai diversi tipi di sepoltura, la descrizione delle aree, delle vie d'accesso, delle zone di parcheggio, degli spazi e dei viali destinati al traffico interno, ~~delle costruzioni accessorie previste~~, dei servizi destinati al pubblico e agli operatori cimiteriali nonché degli impianti tecnici, indagini riferite agli ultimi ~~undici~~ ~~anni (1989-1999)~~ **dieci anni (1997-2007)** riguardante il numero di salme inumate i tipi di sepoltura, l'indice di mortalità e la previsione.

B - Allegati grafici distinti in:

Tav.1v – Planimetria generale dello stato di fatto con rilievo planoaltimetrico, sezioni e tipologia delle pavimentazioni in scala 1:200;

Tav. 2v – Planimetria generale e prospetti dello stato di fatto con numerazione loculi, ossari ed inumazioni, Campi I, II e III;

Tav. 3v - Planimetria generale e prospetti dello stato di fatto con numerazione loculi, ossari ed inumazioni, Campi VI, V e VI

Tav. 4v - Destinazione delle superfici cimiteriali: campi di inumazione, fabbricati di tumulazione comunali, aree di sepoltura privata;

Tav. 5v - Planimetria generale con sistemazioni per il superamento delle barriere architettoniche ai sensi della Legge 13/89;

**Tav. 6v – Planimetria generale azzonamento;
Documentazione fotografica.**

Le sopra elencate tavole sostituiscono integralmente le tavole 1,4,5,6 e 7 del Piano Regolatore Cimiteriale originario, mentre si confermano le seguenti:

Tav.2 - Estratto P.R.G.C. scala 1 :2000;

Tav.3 - Planimetria fascia di rispetto cimiteriale in scala 1:500;

Tav.8 –Piante e sezioni con indicazione dimensioni e particolari edifici di servizio;

Tav.9 – Particolari costruttivi: loculi ad inumazione frontale e laterale, ossari e cinerari, piani d'appoggio tombe private: dimensioni, pendenze e chiusure;

Tav.10 – Rilievo con indicazione dimensioni particolari edifici di servizio.

Oltre alla relazione tecnica ed allo studio geologico ed idrogeologico.

C - Norme tecniche di attuazione **aggiornate al marzo 2008**.

Art.3 - Validità ed efficacia del Piano regolatore cimiteriale

1- Il Piano regolatore cimiteriale recepisce la necessità del servizio in un arco di tempo superiore a 30 anni come evidenziato nella relazione.

Gli elaborati grafici dovranno essere aggiornati ogni cinque anni o nel caso in cui vi siano modifiche ed ampliamenti ai sensi dell'art.54, Capo X del D.P.R. n°285/1990.

2- Le prescrizioni ed i vincoli contenuti nel Piano regolatore cimiteriale hanno efficacia nei confronti dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, nei limiti previsti dalla legislazione nazionale e regionale in materia. Per quanto non previsto dal P.R.G. si fa rinvio al regolamento Comunale di polizia mortuaria al D.P.R. 285/1990, nonché circolare ministeriale n°24 /1993

3- In caso di controversia nell'applicazione dei diversi elaborati del Piano regolatore cimiteriale, le prescrizioni delle presenti norme prevalgono rispetto a quelle degli elaborati grafici.

TITOLO II NORME GENERALI

Art.4 - Delimitazione degli spazi o zone.

1- Il piano cimiteriale individua:

- campi di inumazione;
- campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale per famiglie collettività (edicole).
- tumulazioni individuali (loculi);
- manufatti a sistema di tumulazione a posti plurimi (cripte sotterranee).
- cellette ossario;
- nicchie cinerarie;
- ossario comune;
- cinerario comune.

~~Il piano cimiteriale individua, inoltre, le tombe di interesse storico monumentale, le tombe in stato di abbandono e le tombe a concessione scaduta.~~

Individua le infrastrutture pregresse e previste quali: vie d'accesso, zone parcheggio, spazi e viali destinati al traffico interno, costruzioni per depositi di osservazione, camere mortuarie, locali per il culto, servizi destinati al pubblico ed agli operatori cimiteriali.

~~2- Il piano individua l'impianto di smaltimento fognario, a norma della Legge Regionale n°13 del 1990; l'impianto idrico, elettrico e di raccolta delle acque meteoriche; per la raccolta rifiuti si attiene al Decreto Legislativo n.22 del 5 febbraio del 1997, in particolare per i rifiuti cimiteriali all'art.7 lettera f) dello stesso Decreto; detta le norme di arredo cimiteriale di interesse privato e pubblico come disposto dall'art. 60 del D.P.R. n°285/1990, prevede particolari norme per la tutela, il restauro e la progettazione dei monumenti; norma le caratteristiche costruttive dei manufatti con riguardo dei materiali e delle tipologie costruttive.~~

Art.5 - Superficie dei lotti per le inumazioni.

1- La superficie dei lotti per le inumazioni deve essere prevista come disposto dall'art. 58 del D.P.R. 285/1990, in modo particolare deve superare di almeno la metà dell'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, tenendo conto delle inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni di cui all'art. 86

del presente decreto e di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni.

2- Al fine del calcolo della superficie dei campi di inumazione si fa riferimento all'art.71 e 72 del D.P.R, 285 del 1990 che dettano le dimensioni minime delle fosse e dei percorsi.

Art.6 - Area di rispetto.

Le aree di rispetto sono regolate dalle N.D.A. del P.R.G. comunale secondo i disposti dell'art. 338 del testo unico delle Leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934 n°1265, nonché secondo l'art. 27 ex Legge Regionale n°56 e successive modificazioni ed integrazioni, in modo specifico secondo quanto disposto nella seduta del Consiglio Regionale di Sanità e Assistenza, sezioni riunite I e V in data 1/ottobre 1998.

Art. 7 Reparti speciali entro i cimiteri

Il piano regolatore cimiteriale, a norma dell'art. 100 del D.P.R. 285/1990, sentite le esigenze di persone o comunità professanti un culto diverso da quello cattolico, oppure comunità straniera che abbiano fatto domanda, **non** prevede reparti e aree proprie per le loro sepolture.

Art.8 Norme relative alle strutture per la tumulazione.

Il piano regolatore cimiteriale prevede e detta i criteri per l'inumazione e per la tumulazione mediante la ristrutturazione dei manufatti esistenti e le nuove costruzioni, sia per i loculi, sia per le sepolture private, che per le strutture per la conservazione di ossa o di ceneri.

TITOLO III - ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIANO

Art 9. Approvazione del Piano Regolatore Cimiteriale

Il piano regolatore cimiteriale **e la successiva variante**, da approvarsi con atto deliberativo consiliare, dovranno ottenere il parere favorevole del Servizio d'Igiene e Sanità Pubblica della A.S.L. competente per il territorio ai sensi della Legge Regionale n°5 del 15/03/01.

Art. 10 Attuazione del Piano Regolatore Cimiteriale

Il piano regolatore cimiteriale si attua mediante interventi edilizi diretti (concessioni singole) per le tumulazioni private, a norma dell'art. 76 del D.P.R. 285; i singoli progetti di sepolture private debbono essere approvati dal Sindaco, su parere del responsabile dell' Ufficio Tecnico Comunale e della Commissione Edilizia, osservate le disposizioni di cui ai capi 14 e 15 del D.P.R. 285 per i locali accessori.

TITOLO IV-ESTENSIONE DELLE AREE

Art.11 Simbologie delle varie aree

Superficie dei Campi d'inumazione A -A*- numerazione progressiva A-Q.

Si intende come superficie dei campi di inumazione la superficie lorda ai sensi dell'art. 72 e art. 73 del D.P.R. 285.

Campi per la tumulazione in edicole distinte in Bn- ~~Bst~~- Bna **da E1 ad E36 oltre a quelle esistenti nei Campi I, II e III.** Si intende per tumulazione di tipo B la tumulazione in manufatti a posti plurimi, edicole private per famiglie o collettività.

Campi per la tumulazione in cripte interrato di tipo Cst
Si intende la tumulazione in manufatti a posti plurimi interrati private per famiglie o collettività.

Campo per la tumulazione individuale (loculi) C distinti in:
da **blocco 1 a blocco 3** ~~C1 a C7~~ - per la parte di vecchia edificazione
da **blocco 4 a blocco 9 e blocchi 11 e 12** ~~C8 a C20~~ - per la parte di recente edificazione;
~~da Cna 1 a Cna 7~~ - **blocco 12 e da blocco 13 a blocco 17** per la parte in progetto.
Si intende per tumulazione in **blocchi** di tipo C la tumulazione individuale in loculi a più piani sovrapposti.

Campo per tumulazione in celletta ossario D per la parte di vecchia e di nuova edificazione:
da blocco 1 a blocco 3 - per la parte di vecchia edificazione
da blocco 5 a blocco 8 e blocco 12 - per la parte di recente edificazione;
blocco 10 e da blocco 13 a blocco 17 per la parte in progetto.

Campo per la tumulazione in celletta cineraria ~~E comprese nelle D.~~ **possono essere utilizzati i campi per la tumulazione in cellette ossario.**

Ossario comune F (in progetto) per la parte di vecchia e di nuova edificazione:
Ai sensi dell'art. 67 del D.P.R. 285, manufatto destinato a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni o che si trovino nelle condizioni previste dal comma 5 dell'art. 86 del D.P.R. 285.

Cinerario comune G
Previsto per la parte di nuova edificazione. Ai sensi dell'art. 80 del D.P.R. 285 il cimitero deve essere provvisto di un cinerario comune per la raccolta e la conservazione perpetua e collettiva delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme.

TITOLO V COSTRUZIONI ACCESSORIE

Art. 11 bis Simbologie delle costruzioni accessorie

Locali di culto L.C.
Camera mortuaria C.M.
Servizi igienici S.I.
Magazzino deposito attrezzi M.D.
Aree verdi A.V.
Parcheggio P.
Ufficio ~~U.~~
Viabilità ~~V.~~
Muro di cinta ~~M.~~

TITOLO VI NORME PER L'EDIFICABILITA'

Art.12 Condizioni necessarie.

1- Le aree vincolate all'edificazione di manufatti ~~del tipo B-C-D-F-G~~ **indicati con la sigla "blocco"** devono essere dotate di strada, la tipologia della strada è definita nelle planimetria n. 5 tavole 4v, 5v e 6v percorsi e canalizzazione delle acque.

2- ~~Le opere descritte per la canalizzazione delle acque sono realizzate dall'Amministrazione Comunale.~~ Per le tumulazioni private, in fase di costruzione, singole edicole o cripte, è competenza dei privati la realizzazione degli eventuali allacciamenti previa presentazione di progetto esecutivo.

3- Nel successivo art. 14 sono indicate, per ogni categoria di area del piano, i vari tipi di intervento ammessi e se gli stessi devono essere oggetto di **permesso di costruire** ~~concessione edilizia, autorizzazione edilizia,~~ semplice comunicazione scritta o denuncia di inizio attività (**D.P.R. 380 del 06.06.2001** ~~legge 662/1996~~).

Art. 13 Parametri edilizi

1- Criteri costruttivi per manufatti a sistema di tumulazione.

Per i criteri costruttivi per manufatti a sistema di tumulazione è applicata la norma del punto 13 della circolare Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n°24.

2- Altezza dei manufatti.

L'altezza del manufatto si misura dall'intradosso dell'ultima soletta ed è, secondo il tipo di tumulazione fuori terra, multiplo degli spazi tecnici normati dall'art. 13 della circolare Ministero della Sanità del 24 giugno 1993 n°24. Inoltre essendo prevista **l'edificazione delle edicole di famiglia** ~~una sola zona per l'edificazione delle edicole di famiglia, in diverse zone lungo la muratura perimetrale, in prosecuzione dell'edicola già realizzata nella parte alta dalla zona di nuova edificazione,~~ l'altezza fuori terra delle edicole ~~in progetto~~ dovrà essere uguale all'altezza delle edicole già edificate.

3- Distanze e allineamenti.

Il P.R.C. prevede la realizzazione finale di **diverse edicole adiacenti su più livelli ed allineamenti** ~~nuove edicole adiacenti su un unico allineamento,~~ **che** se realizzate non contemporaneamente potranno essere discontinue.

Campi di inumazione A A*:

- (ai sensi dell'art. 69, del D.P.R. n°285/1990)

I campi di inumazione sono divisi in riquadri o allineamenti e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro o allineamento e successivamente, fila per fila, procedendo senza soluzione di continuità.

- (ai sensi dell'art. 72 , comma 2 del D.P.R. n°285/1990) i vialetti tra le fosse non possono invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme, ma devono avere una larghezza di 0,50 che separa fossa da fossa. Per consentire la visitabilità di tali aree anche ai disabili lo spazio dei percorsi, tra le file delle fosse, **la larghezza dei percorsi sarà minimo di 90 cm.**

~~è stato elevato a m. 1,00 nei campi II e III, nel campo I la distanza tra le fosse è di 50 cm. in quanto, essendo un campo di sole 16 inumazioni è percorribile perimetralmente da spazi superiori ad 1,00 m. I campi IV - V - VI hanno percorsi centrali in ghiaia di m. 1,00,~~

~~inoltre le inumazioni, per consentire un maggior spazio sono, ulteriormente, arretrate. I campi sono suddivisi in riquadri a norma dell'art. 69 del D.P.R. 285 numerati e contraddistinti dalle lettere A-H/L-Q **A-Q**.~~

Campi per la tumulazione B (blocchi):

(ai sensi dell'art. 76,del D.P.R. 285/1990)

(ai sensi del punto 13.2 della circolare del Ministero della Sanità, n°24)

Per le nuove costruzioni è preferibile che siano garantite misure di ingombro libero interno per tumulazione di feretri non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 2,25, di larghezza m 0,75 e di altezza m 0,70. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76, commi 8 e 9. La misura di ingombro libero interno per tumulazione in ossarietto individuale non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo col lato più lungo di m 0,70, di larghezza m. 0,30 e di altezza m 0,30. Per le nicchie cinerarie individuali dette misure non potranno essere inferiori rispettivamente a m 0,30, m 0.30 e m 0,50.

Nel caso della tumulazione di resti e ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo con i requisiti di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 76, bensì la usuale collocazione di piastra in marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

- 1. E' consentita la collocazione di più cassette di resti e di urne cinerarie in un unico tumulo sia o meno presente un feretro**

~~Per le nuove costruzioni è preferibile che siano garantite misure d'ingombro libero interno, multipli degli spazi tecnici per la tumulazione come illustrato in allegato n°1.~~

Campi per la tumulazione in cripte interrate di tipo Cst.

(ai sensi dell'art. 76,del D.P.R. 285/1990).

(ai sensi del punto 13.2 della circolare del Ministero della Sanità, n°24)

~~Devono essere garantite misure d'ingombro libero interno, multipli degli spazi tecnici per la tumulazione come illustrato in allegato 1.~~

Campi per la tumulazione loculi cellette ossario cellette cinerarie ~~C-D-E~~

(ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 285/1990).

(ai sensi del Punto 13.2 della circolare del Ministero della Sanità, n°24).

Ossario comune F

(ai sensi dell'art. 67 del D.P.R. 285/1990)

Cinerario comune G

(ai sensi dell'art. 80 del D.P.R. 285/1990)

(ai sensi del punto 14.3 della circolare del Ministero della Sanità, n°24)

Le dimensioni limite delle urne e le caratteristiche edilizie vengono stabilite dal regolamento comunale di polizia mortuaria, anche se l'ingombro minimo è stato

individuato al precedente punto 13.2 della circolare del Ministero della Sanità, n°24).

Data l'attuale scarsa diffusione della cremazione, generalmente vengono utilizzati gli ossarietti anche come nicchie cinerarie per evitare la costruzione di edifici cimiteriali con basse richieste di concessione.

Le urne possono anche essere collocate in appositi spazi dati in concessione ad enti morali o privati.

Novità sostanziale è data dall'obbligo della realizzazione in ogni cimitero di un cinerario comune.

Tale edificio, manufatto o costruzione, deve essere adatto per la raccolta e la conservazione in perpetuo delle ceneri.

Si tratta pertanto di un manufatto nel quale vengono disperse, preferibilmente attraverso un rito apposito, le ceneri provenienti dalla cremazione delle salme per le quali sia stato espresso in vita la volontà del de cuius di scegliere tale forma di sepoltura.

Nel cinerario comune vengono raccolte pure le ceneri nei casi di disinteresse dei familiari alla collocazione in sepoltura dell'urna cineraria.

Cosicché l'urna cineraria sarà aperta alla presenza di un incaricato del cimitero, per provvedere alla dispersione delle ceneri all'interno del manufatto (cinerario comune); le ceneri rimarranno in forma indistinta.

Tale forma di sepoltura è gratuita.

TITOLO VII - INTERVENTI PREVISTI E LORO MODALITA' D'ATTUAZIONE

Art. 14 Tipi d'intervento.

La presente documentazione articola gli interventi previsti per le varie parti territorio cimiteriale per tutte le destinazioni d'uso, come segue:

del

1- Manutenzione ordinaria m.o.

Costituiscono interventi di manutenzione ordinaria quelli che riguardano opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture dei manufatti edilizi e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnici esistenti, purchè non comportino modifiche alle strutture o all'organismo edilizio.

Per gli interventi di manutenzione ordinaria non è richiesto **il permesso di costruire o D.I.A. concessione** ~~ne autorizzazione~~, ma è sufficiente la segnalazione scritta al Sindaco, ad eccezione degli specifici provvedimenti previsti per strutture vincolate ai sensi della legge 1089/1939 e Legge 1497/1939.

2- Manutenzione straordinaria m.s.

Costituiscono interventi di manutenzione straordinaria le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali fatiscenti dei manufatti edilizi compresa la formazione delle finiture esterne.

Per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria è necessaria la denuncia di inizio attività ai sensi **degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 380/2001** dell'art. 7 ,~~lettera a) legge 662/96~~, qualora l'intervento non sia relativo a manufatti soggetti a vincoli previsti dalle leggi n°1089/1939 e n°1497/1939.

3- Restauro conservativo Rc

Costituiscono interventi rivolti a conservare i manufatti edilizi e assicurare la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso.

Tali interventi riguardano le strutture che hanno assunto importanza nel contesto cimiteriale come beni culturali.

Sono compresi in questo contesto i manufatti tutelati ai sensi della 1089/1939.

Il tipo d'intervento prevede:

- a) il restauro degli aspetti architettonici e, ove il caso, il ripristino delle parti alterate;
- b) il consolidamento statico, con sostituzione delle parti non recuperabili senza modificare le porzioni e quote degli elementi strutturali fondamentali. Gli interventi sono soggetti alla denuncia di inizio attività ai sensi **degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 380/2001** dell'art. 7 ,~~lettera a) legge 662/96~~.

4)-Risanamento conservativo Ri.c.

Il risanamento conservativo è finalizzato principalmente al recupero igienico funzionale di manufatti edilizi per i quali si renda necessario il consolidamento e l'integrazione degli elementi strutturali e la eventuale modificazione dell'assetto planimetrico, con l'impiego di materiali e tecniche diverse da quelle originarie, purchè congruenti con i caratteri dei manufatti.

Gli interventi sono soggetti alla denuncia di inizio attività ai sensi **degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 380/2001** dell'art. 7 ,~~lettera a) legge 662/96~~ .

5)-Ristrutturazione Ris.

Costituiscono interventi di ristrutturazione quelli rivolti a trasformare i manufatti edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un manufatto in parte o in tutto diverso dal precedente.

Gli interventi di ristrutturazione sono soggetti a **Permesso di costruire** ~~concessione edilizia~~.

5a)-Ristrutturazione di tipo A Ris.A

Si riferisce ad interventi che, pur in presenza di modificazioni, integrazioni e sostituzioni di elementi anche struttura li , non configurino aumenti di superfici e volumi.Gli interventi di ristrutturazione sono soggetti a **Permesso di costruire** ~~concessione edilizia~~.

5b)-Ristrutturazione di tipo B Ris. B

Si riferisce ad interventi di ristrutturazione che ammettono anche variazioni di superfici e recupero di volumi.

In tale tipo d'intervento è ammesso il rifacimento di parti di muri perimetrali portanti purchè ne sia mantenuto il posizionamento.

Sono ammesse modificazioni delle quote e degli orizzontamenti.

E' consentita la realizzazione di nuovi elementi strutturali necessari per la trasformazione degli organismi edilizi o di loro parti.

Sono consentite la realizzazione o l'eliminazione di aperture, nonchè modificazione dei tamponamenti esterni.

Gli interventi di ristrutturazione sono soggetti a **Permesso di costruire** ~~concessione edilizia~~.

6)-Nuovo impianto N.i.

Sono gli interventi rivolti all'utilizzazione di aree inedificate, da disciplinare con appositi indici, parametri e indicazioni specifiche tipologiche per le Bna si fa riferimento all'Art.

11 -3

Gli interventi di nuovo impianto sono soggetti a **Permesso di costruire** ~~concessione edilizia~~.

7)-Demolizioni, ricostruzioni, sostituzioni D.r.s.

Gli interventi di demolizione e ricostruzione, ove assentiti dalle presenti norme, riguardano le strutture fatiscenti e prive di pregio architettonico; il nuovo manufatto dovrà essere contenuto nei limiti geometrici dell'edificio preesistente, salvo per le parti interrato e non dovrà contrastare con i nuovi allineamenti.

Tali interventi sono soggetti a **Permesso di costruire** ~~concessione edilizia~~.

TITOLO VIII- USO DEL TERRITORIO

Art. 15-Usa del territorio

Vengono definiti i diversi usi urbani del territorio che costituiscono le destinazioni d'uso previste per le varie zone dell'area cimiteriale nel rispetto delle N.D.A. del P.R.G.C. e della legislazione vigente.

1) Parcheggi d'uso pubblico P

(ai sensi dell'art 56 del D.P.R. 285/1990).

Parcheggi attrezzati di uso pubblico caratterizzati da rampe, corsie, spazi di servizio, accessori.

E' ammessa la presenza di piccole attività commerciali di uso pubblico legate alla funzione cimiteriale previa esplicitazione delle necessarie procedure di licenza comunale.

2) Magazzini e depositi M.D.

Tali usi sono finalizzati prioritariamente alla raccolta, conservazione, smistamento, manipolazione di materiale legato alle attività cimiteriali.

3) Aree verdi A.V.

Tale uso è finalizzato alla formazione di delimitazione dei siti cimiteriali, di riordino dei campi e di decoro dell'insieme e dei singoli manufatti.

4) Servizi igienici S.I

(ai sensi dell' art. 60 del D.P.R. 285/1990)

Il cimitero deve essere dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero.

5) Camera mortuaria C.M.

(ai sensi dell'art. 56 del D.P.R. 285/1990)

Nel sito cimiteriale sono comprese le costruzioni accessorie.

6) Viabilità V

(ai sensi dell'art. 56 del D.P.R. 285/1990)

La viabilità è suddivisa in veicolare e pedonale.

7) Locali di culto L.C.

Ai sensi dell'art 56 del D.P.R. 285/1990)

Nel sito cimiteriale sono compresi edifici per il culto e attrezzature religiose.

8) Muro di cinta M

(ai sensi dell' art. 61 del D.P.R. 285/1990)

Limite perimetrale del sito cimiteriale, costituito da muro o altra idonea recinzione, m. 2.50 dal piano esterno di campagna.

9) Fascia di rispetto

Le aree di rispetto sono regolate dalle N.D.A. del P.R.G. comunale secondo i disposti dell'art. 338 del testo unico delle Leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934 n°1265, nonché secondo l'art. 27 della Legge Regionale n.56 e successive modificazioni ed integrazioni in modo specifico secondo quanto disposto nella seduta del Consiglio Regionale di Sanità e Assistenza, sezioni riunite I e V in data 1 ottobre 1998.

NORMATIVA DELLE AREE DI INTERVENTO TITOLO IX - AREE D'INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

La presente documentazione individua le aree d'intervento e articola gli interventi ammissibili indicati all'art. 14 delle presenti norme, fatte salve eventuali ulteriori specificazioni.

Art. 16 -Classificazione delle aree d'intervento

(ai sensi dell'art. 56 del D.P.R. 285/1990)

(art. 11 del Piano Regolatore Cimiteriale)

1) Campi di inumazione A -A* **ubicati nei Campi I,II,IV,V,VI e IX**

2) Tumulazione **in edicole funerarie private** Bn-Bna-Bstt**—ubicate nei Campi I,II,III,VII,VIII e IX**

~~3) Tumulazione in cripte interrate di tipo Cst~~

4) Tumulazione individuale C (loculi) distinti:

~~da C1 a C 7 — per la parte di vecchia edificazione~~

~~da C8 a C20 — per la parte di recente edificazione~~

~~da Cna 1 a Cna 14 per la parte di recente edificazione.~~

- **Campo I, blocco 1**
- **Campo II, blocco 2**
- **Campo III blocchi 3 e 4**
- **Campo IV, blocchi 5,6,7**
- **Campo V, blocchi 8,9,10;**
- **Campo VI, blocchi 11 e 12**
- **Campo VII, blocchi 13 e 14;**
- **Campo VIII, blocchi 15 e 16**
- **Campo IX, blocco 17;**

5) Tumulazione in celletta ossario, distinti in D e Dna, per la parte di vecchia e di nuova edificazione **distinti in:**

- **Campo I, blocco 1**
- **Campo II, blocco 2**
- **Campo III, blocco 3**
- **Campo IV, blocchi 5 e 7**
- **Campo V, blocco 8 e 10**
- **Campo VI, blocco 12**
- **Campo VII, blocchi 13 e 14**
- **Campo VIII, blocchi 15 e 16**
- **Campo IX, blocco 17**

~~6) Campo per la tumulazione in celletta cineraria E comprese nelle D e Dna~~

7) Ossario comune F **ubicato nel campo II, ed ossario comune F1 ubicato nel campo V**

8) Cinerario comune G **ubicato nel campo V**

9) Aree per costruzioni accessorie L.C.- M.D – C.M. - S.I – A.V. - ~~M~~

1) Categoria A.

(ai sensi del Capo XIV art.68 del D.P.R. 285/1990)

(ai sensi del Capo X art.58 del Regolamento comunale di polizia mortuaria)

Campi destinati all'inumazione all'aperto, ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per il livello della falda. Si distinguono le seguenti sottocategorie :

A area attuale destinata per inumazione assegnata gratuitamente

A* area destinata per inumazione in progetto assegnata gratuitamente

2) Categoria B.

(ai sensi del Capo XI art. 67, Capo XVIII art. 90 del D.P.R. 285/1990)

Sono a tumulazione le sepolture di feretri in opere murarie, edicole, costruite dai privati concessionari di aree, laddove vi sia l'intenzione di conservare, per un periodo di tempo determinato, le spoglie mortali.

Si distinguono le seguenti sottocategorie:

Bn area destinata alla tumulazione dei feretri in edicole di nuovo impianto.

Bna area destinata alla tumulazione dei feretri in edicole in progetto.

Bstt area costruita con manufatti di particolare pregio storico.

~~3) Categoria Crp~~

~~(ai sensi del Capo XVIII art 90 del D.P.R. 285/1990)~~

~~Sono a tumulazione le sepolture di feretri in opere murarie, cripte sotterranee, costruite dai privati concessionari di aree, laddove vi sia l'intenzione di conservare per un periodo di tempo determinato, le spoglie mortali.~~

~~Si distinguono le seguenti sottocategorie:~~

~~Cst area destinata alla tumulazione dei feretri in cripte sotterranee la cui esecuzione risale ad oltre cinquant'anni.~~

4) Categoria C.

~~(ai sensi del Capo XV art. 76 del D.P.R. 285/1990)~~

~~Sono a tumulazione in loculo le sepolture di feretri in opere murarie, costruite dal Comune, dove vi sia l'intenzione di conservare per un periodo di tempo determinato le spoglie mortali.~~

~~Si distinguono le seguenti sottocategorie:~~

~~le sottocategorie indicate comprendono manufatti edilizi fuori terra~~

~~- da C1 a C 7 per la parte di vecchia edificazione~~

~~- da C8 a C20 per la parete di recente edificazione~~

~~- da Cna 1 a Cna 7 per la parete in progetto~~

~~Le sottocategorie elencate differiscono per caratteristiche costruttive, paramenti e accessori.~~

5) Categoria D.

~~(ai sensi Capo XVII dell'art 85 del D.P.R. 285/1990)~~

~~Sono tumulazioni in opere murarie, costruite dal Comune, in cui vengono raccolti i resti rimanenti dalle estumulazioni o esumazioni, caratterizzate da cellette ossario in concessione a privati.~~

~~Si distinguono le seguenti sottocategorie~~

~~D e Dna.~~

~~Le sottocategorie elencate differiscono per caratteristiche costruttive, paramenti e accessori.~~

~~6) Categoria E.~~

~~(ai sensi del Capo X dell'art 80 del D.P.R. 285/1990)~~

~~Tumulazione di urne cinerarie in apposito edificio.~~

~~E localizzate nella struttura D per la parte di vecchia e di nuova costruzione.~~

7) Categoria F.

~~(ai sensi del Capo X dell'art. 67 del D.P.R. 285/1990)~~

~~Camera ipogea destinata a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni o che si trovino nelle condizioni previste dal comma 5 dell'art. 86 e non richieste dai familiari per altra destinazione nel cimitero.~~

~~F (ossario comune) per la parte di vecchia edificazione, F1 in progetto per la parte di nuova edificazione.~~

8) Categoria G.

(ai sensi dell'art. 80 del D.P.R. 285/1990)

(ai sensi dell'art. 14.3 della circolare del Ministero della Sanità, 24 giugno 1993, n°24)
Camera ipogea destinata alla realizzazione di cinerario comune adatto alla conservazione in perpetuo delle ceneri.

G (cinerario comune) per la parte di ~~nuova edificazione~~ **in progetto**.

Art. 17- Modalità attuative

Il presente articolo definisce gli interventi ammissibili per le varie categorie indicate all'art. 16 delle presenti norme.

Art. 17-1

A-A*

Area destinata per inumazione assegnata gratuitamente dal Comune

INDICI

INTERVENTI AMMESSI (Art.14) m.o.(Segnalazione scritta al Sindaco)

MODALIT A' D'ATTUAZIONE: assegnazione gratuita.

NORMATIVA PARTICOLARE: nella tavola **5 6v** in scala 1:200 elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale sono individuate le aree d'intervento suddivise in riquadri con numerazione progressiva ~~A-H/L-Q~~ **A-Q**.

Le aree ai sensi degli artt. 57-68 del D.P.R. 285/1990, devono avere terreno sciolto sino alla profondità di m. 2,00 o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità e di capacità per l'acqua, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri.

Tali condizioni possono essere artificialmente realizzate con riporto di terreni estranei. La falda deve trovarsi a conveniente distanza dal piano di campagna e avere altezza tale da essere in piena o comunque con il più alto livello della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di m. 0,50 dal fondo della fossa per inumazione.

Le dimensioni delle aree ai sensi dell'art. 58 del D.P.R 285/1990 si prevedono in base a multipli delle singole fosse, ai sensi dell'art. 72 del D.P.R 285/1990, che devono avere profondità non inferiore a metri 2,00. Nella parte più profonda devono avere la lunghezza di metri 2,20, la larghezza di metri 0,80 e distare l'una dall'altra almeno metri 0,50 da ogni lato, il presente P.R.C. prevede per ~~i riquadri da A ad le file da C ad F, da H ad L e da P a Q~~ **H 1,00 m di passaggio tra le file delle fosse, nei riquadri da L a Q** ~~passaggi di 1,00 m. più un ulteriore spazio di rispetto delle fosse;~~ tali passaggi permettono il percorso ai disabili.

Ai sensi dell'art. 70 del D.P.R. 285/1990 ogni fossa deve essere contraddistinta da un cippo costituito da materiale resistente all'azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo. Sul cippo, a cura del Comune, verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con indicazione del nome e del cognome e della data di nascita e di morte del defunto.

Art. 17-2

Bn

area destinata alla tumulazione in edicole funerarie private di nuovo impianto.

INDICI

INTERVENTI AMMESSI:(Art. 14) m.o., m.s., R.c, RLc., Ris., Ris.B, D.Ls.

MODALITA' D'ATTUAZIONE **Permesso di costruire** ~~concessione comunale~~ e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi.

NORMATIVA PARTICOLARE: nella tavola **5 6v** in scala 1:200, elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale, sono individuate, nel sito cimiteriale di vecchia e di recente costruzione, le aree d'intervento.

Ogni sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza metri 2,25, altezza metri 0,70, larghezza metri 0,75. A detto ingombro va aggiunto a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 del D.P.R. 285/1990.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti dall'Art.76 del D.P.R.285. Le dimensioni massime occupate devono essere contenute nell'area di pertinenza a confine con le aree adiacenti.

In caso di demolizione e ricostruzione l'altezza è determinata dall'altezza delle edicole adiacenti.

La scelta dei materiali di rivestimento non deve essere dissonante con i materiali delle strutture adiacenti.

Le epigrafi devono essere compilate in lingua italiana; sono permesse citazioni in latino, in ebraico per gli israeliti e nelle rispettive lingue per gli stranieri.

Sono vietati, ad eccezione degli omaggi transitori, ricordi e decorazioni facilmente deperibili e l'impiego, quali porta-fiori, barattoli di recupero.

I rivestimenti le finiture e gli accessori in caso di sostituzione dovranno rispondere alle caratteristiche formali ed estetiche delle preesistenti.

Si può autorizzare il collocamento di piantine di fiori e sempreverdi, e di piante avendo cura che non superino le altezze consentite e che non invadano o danneggino le tombe ed i passaggi attigui.

Le altezze consentite sono di m. 2,00 per le piante. Le piante potranno essere collocate unicamente entro le aree delle tombe di famiglia e radicate in appositi vasi. In caso di violazione di dette norme, previa diffida, si dispone la rimozione.

I manti di copertura potranno essere sostituiti con tegole laterizie antichizzate.

Art. 17-3

Bna

area destinata alla tumulazione in edicole funerarie private.in progetto.

INDICI

INTERVENTI AMMESSI:(Art. 14) m.o., m.s., Re, Ri.c., Ris., Ris. B, Ni.

MODALITA' D'ATTUAZIONE: **Permesso di costruire** ~~concessione comunale~~ e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi.

NORMATIVA PARTICOLARE: nella tavola ~~5~~ **6v** in scala 1 :200 degli elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale sono individuate, le aree d'intervento.

Ogni nuova sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza metri 2,25, altezza metri 0,70, larghezza metri 0,75. A detto ingombro va aggiunto a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 del D.P.R. 285/1990.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti dall'Art. 76 del D.P.R. 285. Le dimensioni massime occupate devono essere contenute nell'area di pertinenza a confine con le aree adiacenti.

La scelta dei materiali di rivestimento non deve essere dissonante con i materiali delle strutture adiacenti.

Le epigrafi devono essere compilate in lingua italiana; sono permesse citazioni in latino, in ebraico per gli israeliti e nelle rispettive lingue per gli stranieri.

Sono vietati, ad eccezione degli omaggi transitori, ricordi e decorazioni facilmente deperibili e l'impiego di barattoli di recupero.

I nuovi manufatti devono avere caratteristiche architettoniche sobrie.

Per i nuovi interventi ~~le N.I. nuovo intervento~~ l'altezza dei manufatti, pur essendo localizzati sul pendio, ~~anche pertanto da realizzarsi~~ a gradoni, essendo previste ~~n°31 n.8~~ nuove edicole, ed essendo attualmente edificata ~~una sola edicola corrispondente al nome di Gandolfi~~, i nuovi progetti dovranno in altezza essere pari all'altezza dell'edicole suddette ed essere di tipologia simile; ~~inoltre le fondazioni non dovranno essere inferiori alle fondazioni dell'edicola confinante.~~

I manti di copertura potranno essere realizzati con tegole laterizie antichizzate.

Art. 17-4

Bstt

Area costruita con manufatti edicole funerarie private di particolare pregio storico ed architettonico la cui esecuzione risale ad oltre 50 anni.

INDICI

INTERVENTI AMMESSI:(Art. 14) m.o., m.s., Rc, Ris A.

MODALITA' D'ATTUAZIONE: **Permesso di costruire** ~~concessione comunale~~ e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi.

NORMATIVA PARTICOLARE: ~~nella tavola 5 in scala 1:200 e nella tavola 4 campi storici elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale, sono individuate, nominalmente, nel sito di vecchia edificazione, le aree d'intervento.~~

Per le tombe e monumenti tutelati ai sensi della Legge 1089/1939 il **Permesso di costruire** ~~la Concessione~~ è condizionata ~~o~~ al parere di competenza delle Soprintendenze ai beni architettonici, artistici e monumentali per la Regione Piemonte.

I rivestimenti i materiali le finiture e gli accessori in caso di sostituzione dovranno rispondere alle caratteristiche formali ed estetiche delle preesistenti.

Ogni sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure:

lunghezza metri 2,25, altezza metri 0,70, larghezza metri 0,75. A detto ingombro va aggiunto a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 del D.P.R. 285/1990.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti dall'art. 76 del D.P.R. 285.

Le epigrafi devono essere compilate in lingua italiana; sono permesse citazioni in latino, in ebraico per gli israeliti e nelle rispettive lingue per gli stranieri.

Sono vietati, ad eccezione degli omaggi transitori, ricordi e decorazioni facilmente deperibili e l'impiego di barattoli di recupero.

In caso di violazione di dette norme, previa diffida, si dispone la rimozione.

In caso di intervento sui manufatti indicati con la sigla Bstt la Commissione Edilizia Comunale ne detterà le norme specifiche relative alla tipologia e all'uso dei materiali.

Art. 17-5

Cst

Area costruita con manufatti in cripte private la cui esecuzione risale ad oltre 50 anni

INDICI

INTERVENTI AMMESSI:(Art. 14) m.o., m.s., Rc, Ris A., Ris.B

MODALITA' D'ATTUAZIONE: **Permesso di costruire** ~~concessione comunale~~ e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi.

NORMATIVA PARTICOLARE: ~~nelle tavole 5 in scala 1 :200 e nella tavola campi storici elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale ,è individuata nominalmente , nel sito di vecchia edificazione, una sola area d'intervento.~~

In caso di Ris. B gli interventi sono limitati alla parte interrata ,valgono i disposti di cui all'art. 17-4 delle presenti norme.

I rivestimenti le finiture e gli accessori in caso di sostituzione dovranno rispondere alle caratteristiche formali ed estetiche delle preesistenti.

Ogni nuova sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza metri 2,25, altezza metri 0,70, larghezza metri 0,75. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 del D.P.R. 285/1990.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti dall'art. 76 del D.P.R. 285.

Le dimensioni massime occupate devono essere contenute nell'area di pertinenza a confine con le aree adiacenti.

La scelta dei materiali di rivestimento non deve essere dissonante con i materiali delle strutture adiacenti.

Le epigrafi devono essere compilate in lingua italiana; sono permesse citazioni in latino, in ebraico per gli israeliti e nelle rispettive lingue per gli stranieri.

Sono vietati, ad eccezione degli omaggi transitori, ricordi e decorazioni facilmente deperibili e l'impiego di barattoli di recupero.

Si può autorizzare il collocamento di piantine di fiori e sempreverdi, e di piante avendo cura che non superino le altezze consentite e che non invadano o danneggino le tombe ed i passaggi attigui.

Le altezze consentite sono di m. 2,00 per le piante. Le piante potranno essere collocate unicamente entro le aree delle tombe di famiglia e radicate in appositi vasi. In caso di violazione di dette norme, previa diffida, si dispone la rimozione.

Art. 17-6

C

area destinata alla tumulazione in loculi

~~da C1 a C 7 per la parte di vecchia edificazione da CB a C20 per la parte di recente edificazione~~

INDICI

INTERVENTI AMMESSI: (Art. 14) m.o., m.s., Re, RLc . N.i

MODALITA' D'ATTUAZIONE : Sono di competenza comunale.

NORMATIVA PARTICOLARE: nelle tavole **5 6v** in scala 1: 200 elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale sono individuate le aree d'intervento.

Ogni nuova sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza metri 2,25, altezza metri 0,70, larghezza metri 0,75. A detto ingombro va aggiunto a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 del D.P.R. 285/1990.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti dall'Art. 76 del D.P.R. 285.

Sulla lastra in marmo di chiusura le iscrizioni delle lapidi e le decorazioni devono essere sobrie e di massima semplicità, potranno essere applicate lampade votive, purchè non sporgano dalla fascia di rivestimento. Potrà altresì, essere apposta una fotografia a smalto o in porcellana che dovrà essere esclusivamente di forma ovale e delle dimensioni di cm. 9 x 12 e consone a quelle adiacenti inoltre le lapidi devono essere dello stesso materiale marmoreo dell'insieme in cui sono inserite.

I manti di copertura dovranno essere sostituiti con tegole laterizie antichizzate quando lo richieda la loro manutenzione straordinaria.

Art. 17-7

Cna

area destinata alla tumulazione loculi in progetto.

da Cna 1 a Cna 7 per la parte in progetto.

Blocchi 10,13,14,15,16 e 17

INDICI

INTERVENTI AMMESSI N.i.

MODALITA' D'ATTUAZIONE: sono di competenza comunale secondo progetto preliminare allegato alle presenti norme. '

NORMATIVA PARTICOLARE: nella tavola 5 **6v** in scala 1/400 **1/200** elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale sono individuate le aree d'intervento.

Ogni nuova sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza metri 2,25, altezza metri 0,70, larghezza metri 0,75. A detto ingombro va aggiunto a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 del D.P.R. 285/1990.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti dall'art. 76 del D.P.R. 285.

Sulla lastra in marmo di chiusura le iscrizioni delle lapidi e le decorazioni devono essere sobrie e di massima semplicità; potranno essere applicate lampade votive purchè non sporgano dalla fascia di rivestimento. Potrà altresì, essere apposta una fotografia a smalto o in porcellana che dovrà essere esclusivamente di forma ovale e delle dimensioni di cm. 9 x 12 e consona a quelle adiacenti; inoltre le lapidi devono essere dello stesso materiale marmoreo dell'insieme in cui sono inserite.

Art. 17-8

Cellette ossario in concessione a privati.

D per il sito di ~~vecchia~~ **nuova** e di ~~vecchia~~ **recente** edificazione
Dna per il sito **in progetto** di ~~nuova~~ e di ~~vecchia~~ edificazione

Tumulazione di urne cinerarie

E localizzate nella struttura D e Dna per il sito di nuova e di vecchia edificazione per le cellette ossario e cinerarie in progetto secondo il preliminare allegato alle presenti norme.

INDICI

INTERVENTI AMMESSI:(Art. 14) m.o., m.s., Re, Ri.c ,Ris.A., N.i

MODALITA' D'ATTUAZIONE: sono di competenza comunale.

NORMATIVA PARTICOLARE: nelle tavole 5 in scala 1 :200 elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale sono individuate le aree d'intervento.

Ogni nuova sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione dei resti, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza metri 0,70, altezza metri 0,30, larghezza metri 0,30. Non è

necessaria la chiusura del tumulo con i requisiti di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 13.2. della Circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24/06/93 bensì la usuale collocazione di piastra in marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

E' consentita la collocazione di più cassette di resti in un unico tumulo.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie.

I materiali di rivestimento esterno devono avere le caratteristiche estetiche e formali della struttura principale in cui sono localizzati.

I DM affiancati CM ne rispettano le caratteristiche dei materiali di rivestimento.

Art. 17-9

Ossario comune

F (ossario comune) - esistente per il vecchio sito cimiteriale

F1 (ossario comune) - in progetto per il nuovo sito cimiteriale

INDICI

INTERVENTI AMMESSI: N.i., m.o, m.s.

MODALITA' D'ATTUAZIONE: di competenza comunale.

NORMATIVA PARTICOLARE: nella tavola 5 **6v** in scala e 1 :200 elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale sono individuate le aree d'intervento.

Il manufatto esistente per la parte di vecchia edificazione è formato da una camera ipogea localizzato nella parte alta dell'antico sito.

E' in previsione un nuovo ossario comune che dovrà essere progettato come una camera ipogea in una zona destinata a verde nel sito di recente costruzione.

Cinerario comune

G - in progetto per il nuovo sito cimiteriale

INDICI

INTERVENTI AMMESSI: N.i

MODALITA' D'ATTUAZIONE: di competenza comunale.

NORMATIVA PARTICOLARE: nella tavola 5 **6v** in scala e 1 :200 elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale sono individuate le aree d'intervento.

Un manufatto formato da una camera ipogea ,in prossimità del nuovo ossario , come descritto al punto precedente, in una zona destinata a verde nel sito di recente costruzione.

L.C.
Locale di culto

INDICI

INTERVENTI AMMESSI: (Art. 14) m.o., m.s., Re, Ris A., Ris.B.

Attualmente, il sito cimiteriale, nella parte di recente edificazione, è dotato di un locale di culto in prossimità dell'ingresso principale, a pianta quadrata di mq. 40,00 a cui si accede mediante un'ampia apertura di 2,00 m di luce; il locale è dotato di una finestratura posta nella parte alta per tutto il perimetro.

C.M
camera mortuaria

Nel cimitero del Comune di Givoletto la camera mortuaria attuale è adiacente al locale di culto; la camera, di mq. 22,5 illuminata e ventilata per mezzo due aperture, una porta ed una finestra, aventi luce direttamente dall'esterno, dotata di un lavello, le pareti sono rivestite da piastrelle in ceramica, il pavimento è costituito da mattonelle in materiale ceramico, è liscio, ben unito, impermeabile e lavabile,

M.D
Magazzini e depositi.

Il cimitero del comune di Givoletto attualmente è dotato di due magazzini, il primo di mq 6 è localizzato nella parte alta del vecchio sito, il secondo di mq 28 è localizzato nella parte di recente costruzione sito cimiteriale ~~è localizzato~~ a ridosso della camera mortuaria. Il P.R.C. prevede per il primo la trasformazione in cellette ossario, per il secondo tramezzatura di un parte per ricavare un servizio per i disabili a norma della Legge 13 del 09/01/89 e per il personale addetto al cimitero.

I servizi igienici sono collegati alla fognatura comunale.

Tali magazzini sono a disposizione degli operatori cimiteriali come deposito attrezzi e materiale in quanto, ai sensi dell'art. 7 del D.L. n°22 del 5 febbraio 1997, i rifiuti cimiteriali, provenienti da esumazioni ed estumulazioni, sono classificati come rifiuti urbani pur rimanendo in vigore le istruzioni di trattamento dei precedenti decreti.

Carta, plastica, residui vegetali, ceri, lumini, etc. sono confezionati in sacchi per rifiuti urbani, e smaltimenti presso impianti o discariche autorizzate.

Litoidi, scarti edili etc. hanno smaltimento presso discariche di seconda categoria tipo A per rifiuti inerti o reimpiego per riempimenti, riporti e sistemazioni edili in genere.

S.I.
Servizi igienici

Il cimitero del comune di Givoletto attualmente è dotato di servizi igienici localizzati nella parte terminale della struttura adibita a camera di osservazione e magazzino.

I servizi igienici sono collegati alla fognatura comunale.

Il P.R.C. prevede la formazione di un servizio igienico per disabili a norma della Legge 13/89 ed un ulteriore servizio igienico per il personale.

P
Parcheggio

Il sito cimiteriale del Comune di Givoletto (ai sensi dell'art 56 del D.P.R 285/1990) è servito da un'ampia area parcheggio localizzata in prossimità dell'ingresso principale. Il P.R.C prevede la formazione di un parcheggio per disabili delimitato da stalli tracciati sul terreno.

A.V.
Aree verdi

Il P.R.C. prevede la formazione di un'area verde nella parte storica del cimitero in seguito ad esumazioni da eseguirsi e alla non più ri-inumazione in tale area. Sistemazione delle attuali aree e formazione di nuove aree verdi in seguito alla definizione dei nuovi campi di inumazione.

Nelle aree destinate a verde dovranno essere evitati roseti o arbusti spinosi che possano arrecare danno ai visitatori, la scelta delle essenze arboree sarà orientata verso piante a basso fusto sempreverdi o comunque a piantumazioni locali.

∇
Viabilità

La viabilità interna del sito cimiteriale, è carrabile e pedonale. Il P.R.C. prevede la sistemazione delle pavimentazioni come definito nella Tavola n°5. Il sito è completamente agibile dai disabili a norma della Legge 13 del 09/01/89.

M
Muro di cinta

Il limite perimetrale di tutto il sito cimiteriale è costituito da un muro di cinta sia per la parte di vecchia edificazione sia per la parte di nuova edificazione.